



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2011

ai sensi dell'articolo 123 bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Autogrill S.p.A.
Sito web: www.autogrill.com
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2010
Data di approvazione della Relazione: 8 marzo 2011

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

INDICE

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data dell'8 marzo 2011	6
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	6
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	8
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	8
h) <i>Clausole di cambio di controllo</i>	8
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	9
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	9
3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
3.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	9
3.2. COMPOSIZIONE	11
3.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
3.4. ORGANI DELEGATI.....	17
3.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	18
3.6 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	19
4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	20
6. COMITATO PER LE RISORSE UMANE	20
7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	23
8. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA CORPORATE GOVERNANCE	24
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	26
9.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	30
9.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	30

9.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	31
9.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	32
9.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	32
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	32
11. NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE	33
12. SINDACI.....	33
13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	35
14. ASSEMBLEE.....	36
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	36
TABELLE.....	37
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	37
TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	40

GLOSSARIO

Autogrill: Autogrill S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice Etico: il Codice Etico adottato da Autogrill S.p.A e dalle società del Gruppo dal 2002

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale di Autogrill S.p.A.

Comitato per il controllo interno e per la corporate governance: il Comitato istituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Autogrill il 23 aprile 2008.

Comitato per le risorse umane: il Comitato istituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Autogrill il 23 aprile 2008.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione di Autogrill S.p.A.

CONSOB: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato dal Consiglio di Amministrazione di Autogrill nella riunione del 27 agosto 2008, in ottemperanza all'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998, introdotto dalla L. n. 262/2005, e all'art. 18 dello Statuto sociale.

Emittente o la Società: Autogrill S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 2010 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: Autogrill S.p.A. e le sue società controllate e collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.

Legge sul Risparmio: la legge n. 262 del 28 dicembre 2005 ("Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari").

Modello: il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300), adottato dal Consiglio di Amministrazione di Autogrill nella riunione del 9 luglio 2003 e successivamente modificato e integrato nelle riunioni consiliari del 27 giugno 2006, 11 settembre 2007, 9 luglio 2008, 20 febbraio 2009, 16 dicembre 2009 e nel corso del 2010.

O.D.V.: l'Organismo di Vigilanza preposto a controllare il funzionamento e l'osservanza del Modello, istituito dal Consiglio di Amministrazione di Autogrill nella riunione del 9 luglio 2003 ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 bis TUF.

Statuto: lo Statuto sociale di Autogrill S.p.A. approvato in data 24 aprile 2007, come successivamente modificato, da ultimo, in data 15 dicembre 2010

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Introduzione

Mission

Il Gruppo Autogrill è il primo operatore mondiale nei servizi di ristorazione e retail per chi viaggia e una delle società italiane più internazionalizzate. Autogrill è la Società Capogruppo di una articolata azienda presente in 5 continenti e in 37 Paesi del mondo, con circa 62.500 dipendenti¹. La mission aziendale consiste nell'offrire alle persone in viaggio un servizio di qualità nei settori della ristorazione e del retail, con l'intento di generare valore per tutti gli stakeholder, operando nel pieno rispetto delle diversità culturali e dell'ambiente naturale. La crescita estremamente rapida ha reso ancora più stringente l'esigenza di ricercare comuni regole di comportamento e valori tra tutte le persone del Gruppo: "lealtà, legalità e correttezza". Tali principi trovano espressione nel Codice Etico adottato dalla Società dal 2002 e rappresentano i tre principi con cui Autogrill connota tutte le proprie forme di relazione e le proprie performance, all'interno e all'esterno dell'azienda.

Il Codice Etico è disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com).

Organizzazione societaria

L'organizzazione societaria di Autogrill è strutturata secondo il sistema tradizionale:

(i) Assemblea degli Azionisti; (ii) Consiglio di Amministrazione, che esprime un Presidente e un Amministratore Delegato; (iii) Collegio Sindacale. A questi organi sociali si affiancano: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, il Comitato per le risorse umane, il Preposto al controllo interno e l'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. n. 231/2001. La revisione contabile è effettuata da KPMG S.p.A.

Organizzazione operativa

L'organizzazione operativa del Gruppo Autogrill riflette il carattere multinazionale e multisettoriale del Gruppo.

All'Amministratore Delegato della Capogruppo risponde il Leadership Team costituito dai Business Leader, ovvero i responsabili dei tre Settori di business (Food & Beverage, Retail e Flight²), e dai Staff Leader, ovvero i responsabili delle funzioni di indirizzo e controllo del Gruppo (o Funzioni Corporate). Sinteticamente le responsabilità di settore sono così rappresentabili:

1. Food & Beverage North America & Far East, operato tramite la divisione HMSHost (Autogrill Group Inc. e controllate)
2. Food & Beverage Italia, operato da Autogrill SpA e controllate italiane
3. Food & Beverage Europa, operato da società o gruppi societari dei singoli Paesi Europei di presenza
4. Retail, operato dalle controllate di Autogrill España SAU (con i nomi commerciali Aldeasa, World Duty Free e Alpha Retail)
5. Flight, operato da Alpha Flight Group Ltd e controllate²

A sostegno dei tre Settori di business, le Funzioni Corporate svolgono un ruolo di indirizzo e controllo, definendo standard e policy di Gruppo, favorendo l'introduzione e lo scambio di best practice, e garantendo il coordinamento finanziario e di iniziative progettuali di Gruppo.

Nel corso del 2010 si è provveduto alla semplificazione della catena di controllo delle società operanti nei tre Settori, rendendola coerente con le responsabilità organizzative anche nell'ottica di una più ampia responsabilizzazione sulle performance economiche, finanziarie e patrimoniali.

¹ I dati contenuti nel profilo sono riferiti al 31 dicembre 2010.

² Il business Flight è stato ceduto a terzi il 31 dicembre 2010.

Compliance

Autogrill ha costantemente recepito i principi e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, aggiornando e promuovendo la Relazione annuale sul governo societario.

La Relazione sul governo societario di Autogrill è disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Né la Società né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance di Autogrill.

Rapporto di Sostenibilità

La Società pubblica annualmente sul sito internet (www.autogrill.com) il Rapporto di Sostenibilità (di seguito "Rapporto"), soggetto a revisione limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A. Il Rapporto ha l'obiettivo di rendere sistematiche le forme di dialogo con gli stakeholder anche sui temi della responsabilità sociale (Corporate Social Responsibility) e dello sviluppo sostenibile, nonché di condividere e diffondere la cultura della sostenibilità ad ogni livello dell'impresa.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data dell'8 marzo 2011

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: Euro 132.288.000.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	254.400.000	100%	Mercato Telematico Azionario Segmento Blue Chip	Come per legge e statuto

Tutte le azioni ordinarie hanno gli stessi diritti, che sono esercitabili senza alcuna limitazione.

L'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2010 ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento da eseguirsi entro e non oltre il 30 maggio 2015, mediante emissione di massime n. 2.000.000 azioni ordinarie, a servizio di un piano di stock option a favore di Amministratori esecutivi e dipendenti della Società che rivestono funzioni di rilevanza strategica e di direzione.

La bozza del regolamento del piano di Stock Option 2010-2014 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2010 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 20 aprile 2010. A seguito dell'emanazione del nuovo articolo 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, avvenuta in data 24 marzo 2010, la cui adozione è richiesta entro l'esercizio 2011, il Comitato per le Risorse Umane ha relazionato in data 30 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione. In particolare, con riferimento all'art. 7.C.2 (c), si è confermato che il piano attualmente non prevede che i partecipanti mantengano quota parte delle azioni maturate sino al termine del mandato in quanto il periodo di vesting (4 anni) e il periodo di esercizio (1 anno) nonché la tipologia di piano, che presuppone l'acquisto di azioni da parte del partecipante, sono coerenti con il principio di creazione di valore in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

In data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione del predetto piano, ha assegnato complessive n. 1.261.000 opzioni a favore di amministratori esecutivi e dipendenti della Società che rivestono funzioni di rilevanza strategica e di direzione della Società e del Gruppo ed ha determinato il prezzo unitario di esercizio delle opzioni assegnate in Euro 9,34, pari alla media

aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie della Società rilevati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei giorni di borsa aperta compresi tra il 9 ottobre 2010 e il 9 novembre 2010.

I partecipanti individuati sono i componenti del Leadership Team come da schema riassuntivo seguente:

COGNOME NOME	POSIZIONE	NR. OPZIONI
Gianmario Tondato	Autogrill Group CEO	425.000
Giorgio Minardi	Managing Director Food & Beverage Europa	120.000
José Maria Palencia	CEO Travel Retail & Duty Free	120.000
Aldo Papa	Managing Director Food & Beverage Italia	120.000
Ezio Balarini	Group Chief Marketing Officer	68.000
Paola Bottero	Group General Counsel and Corporate Secretary Director	68.000
Giuseppe Cerroni	Group Managing Director Communication & Public Affairs	68.000
Silvio De Girolamo	Group Chief Internal Audit & CSR Officer	68.000
Alberto De Vecchi	Group Chief Financial Officer	68.000
Alessandro Preda	Group Chief HR & Organization Officer	68.000
Mario Zanini	Group Chief Administration Officer	68.000
Elie Maalouf	CEO Food & Beverage Nord America & Far East ⁽³⁾	120.000

Ciascun beneficiario del sopracitato piano, al ricorrere delle condizioni previste nel relativo regolamento, avrà diritto a sottoscrivere per ciascuna opzione assegnata n. 1 azione ordinaria Autogrill entro un anno dalla data di valutazione delle condizioni per la maturazione del diritto (Aprile 2014).

Termini e condizioni del Piano di Stock Option 2010 sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971/1999 e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A al medesimo Regolamento, disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com).

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

³ Elie Maalouf, F&B North America & Pacific Area Chief Executive Officer, è stato inserito in un piano "gemello" di phantom stocks (cd. Stock Appreciation Rights), che, utilizzando le stesse logiche e meccaniche dello Stock Option Plan, gli assegna 120.000 diritti di rivalutazione delle azioni, senza peraltro dare diritto alla sottoscrizione di azioni Autogrill.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, né limiti al possesso degli stessi, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine azionaria.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono indicate nella tabella che segue:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Edizione S.r.l.	Schematrentaquattro S.r.l.	59,28	59,28
Templeton Global Advisors Ltd	Templeton Global Advisors Ltd	2,02	2,02

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né esistono soggetti titolari di poteri speciali ai sensi delle disposizioni normative e statutarie vigenti.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto alcun meccanismo che escluda o limiti l'esercizio diretto del diritto di voto da parte dei beneficiari del Piano di Stock Option 2010 di cui alla lettera a) che precede.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono meccanismi di restrizione al diritto di voto degli Azionisti, salvi i termini e le condizioni per l'esercizio del diritto di intervento e di voto in assemblea di cui al successivo paragrafo 14.

g) Accordi tra azionisti

Non sono stati comunicati alla Società accordi tra Azionisti, ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di cambio di controllo

Autogrill ha stipulato numerose convenzioni aventi ad oggetto la gestione del servizio di ristoro presso aree di servizio autostradali, in qualità di subconcessionaria. Queste convenzioni prevedono il divieto di cambiamento di controllo ("ingresso di nuovi soci di controllo nell'azionariato del subconcessionario") senza la preventiva autorizzazione della società autostradale subconcedente. Tale autorizzazione, peraltro, può essere negata solo qualora il cambiamento di controllo pregiudichi gli elementi tecnici, gestionali, commerciali ed economici previsti nelle stesse convenzioni di servizio.

Autogrill è altresì parte di contratti di finanziamento bancari, per circa 1,7 miliardi di euro, che prevedono, come è d'uso in questa tipologia di contratti, il diritto degli istituti finanziari di estinguere i finanziamenti e la conseguente obbligazione della società finanziata al rimborso anticipato di tutte le somme da essa utilizzate, in caso di cambio di controllo della società stessa. Ai fini di tali contratti, il "cambio di controllo" si verifica qualora gli attuali azionisti di riferimento, direttamente o indirettamente, scendano al di sotto del 25% del capitale azionario di Autogrill con diritto di voto oppure cessino di essere i maggiori azionisti della Società, perdendo la maggioranza dei diritti di voto.

Inoltre, Autogrill è garante delle obbligazioni di Autogrill Group Inc., da essa interamente controllata, rivenienti da prestiti obbligazionari per complessivi 476 milioni di dollari USA al 31 dicembre 2010, successivamente ridotti a 416 milioni di dollari USA in conseguenza del rimborso di 60 milioni di dollari USA alla scadenza del 13 gennaio 2011.

Tali prestiti prevedono, quale conseguenza di un cambiamento di controllo della stessa Autogrill, il diritto di ciascun obbligazionista di ottenere il rimborso anticipato delle obbligazioni detenute. Ai fini dei suddetti prestiti obbligazionari, per cambio di controllo si intende il caso in cui uno o più soggetti che agiscano di concerto, diversi dagli azionisti di riferimento, controllino o detengano più del 50% dei diritti di voto in Autogrill.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ., ancorché tale facoltà sia espressamente prevista dall'art. 5 dello statuto sociale.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 20 aprile 2010, ha autorizzato l'acquisto e la successiva eventuale disposizione di azioni proprie ordinarie nel numero massimo di 12.720.000, pari al 5% del capitale, previa revoca della precedente analoga autorizzazione disposta dall'Assemblea il 21 aprile 2009. L'autorizzazione è efficace per un periodo di 18 mesi, a partire dal 20 aprile 2010.

Le operazioni di acquisto e vendita devono avvenire nei mercati regolamentati, in conformità alle norme applicabili. Le operazioni di acquisto devono rispettare un prezzo minimo e massimo rispetto al prezzo di Borsa, determinato secondo i criteri indicati nella delibera assembleare.

Al 31 dicembre 2010 la Società detiene un totale di n. 125.141 azioni proprie, pari a circa lo 0,049% del capitale sociale.

l) Attività di direzione e coordinamento

Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 aprile 2004, ha valutato che non sussistono, in capo alla Società, presupposti per essere soggetta alle attività di direzione e coordinamento da parte della società controllante, Edizione S.r.l. (già Edizione Holding S.p.A.), ai sensi dell'articolo 2497 bis c.c.. Successivamente, in seguito al conferimento da parte di Edizione S.r.l. di tutta la sua partecipazione azionaria in Autogrill S.p.A. alla società Schematrentaquattro S.r.l., interamente controllata dalla stessa Edizione S.r.l., il Consiglio di Amministrazione, in data 18 gennaio 2007, ha valutato che non sussistono, in capo alla Società, presupposti per essere soggetta, ai sensi dell'articolo 2497 bis del codice civile, alle attività di direzione e coordinamento da parte della società controllante Schematrentaquattro S.r.l.. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nelle sopra richiamate sedute consiliari, ha accertato la non rilevanza di indicatori di effettiva influenza dominante da parte del socio di controllo, quali l'ampia autonomia gestionale, organizzativa ed amministrativa di Autogrill e l'assenza di istruzioni e direttive da parte della società Schematrentaquattro S.r.l. o della società Edizione S.r.l. che possano far configurare la sussistenza di presupposti per essere soggetta alle attività di direzione e coordinamento dai soci di controllo.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dalle norme di legge e regolamentari applicabili e dall'articolo 10 dello Statuto, in forza dei quali il Consiglio di Amministrazione è nominato con il sistema del voto di lista.

Si riportano di seguito le rilevanti previsioni del citato articolo 10 dello Statuto.

Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente (25 giorni), nelle quali i candidati, in misura non superiore a 15 (quindici) ed in possesso dei requisiti disposti dalla disciplina

legale e regolamentare vigente, dovranno essere elencati mediante l'attribuzione di un numero progressivo.

Le liste devono indicare quali candidati siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente.

Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena d'ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino almeno l'1,5% del capitale sociale o la diversa misura, se inferiore, prevista da norme di legge o regolamentari, di tempo in tempo vigenti.

In proposito, si precisa che con delibera n. 17633 del 26 gennaio 2011, Consob ha determinato nella misura dell'1,5% la quota di partecipazione richiesta, ai sensi dell'articolo 144-quater del Regolamento Emittenti, per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Autogrill.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni è depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto potrà votare una sola lista.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere, tranne 2 (due)
- b) i restanti 2 (due) Amministratori sono tratti dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti ("lista di minoranza"), che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli Azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di parità di voti di lista, si procede a una nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti.

Se al termine della votazione non fossero eletti in numero sufficiente Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, verrà escluso il candidato che non sia in possesso di tali requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, se necessario, sarà ripetuta sino al completamento del numero degli Amministratori indipendenti da eleggere.

In caso di presentazione di una sola lista, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, ovvero nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di Amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sempre entro il limite di cui al primo comma dell'articolo 10, provvedendo alle relative nomine. Gli Amministratori così eletti scadranno con quelli in carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice civile. In deroga alle precedenti disposizioni dell'articolo 10, qualora, per qualsiasi ragione, l'Amministratore o gli Amministratori tratto/i dalla lista di minoranza non possa/no assumere la carica o, avendola assunta, decada/no, subentrerà/anno il candidato o i candidati appartenente/i alla medesima lista, secondo il rispettivo ordine progressivo, che sia/no ancora eleggibile/i e disposto/i ad accettare la carica.

Per la conferma dell'Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione o per la nomina di altro Amministratore in sua sostituzione, nell'Assemblea successiva, si procederà secondo le seguenti

modalità: gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino almeno l'1,5% del capitale sociale o la diversa misura, se inferiore, prevista da norme di legge o regolamentari, possono indicare un proprio candidato depositando la documentazione indicata all'articolo 10 dello Statuto.

Se l'Amministratore cooptato, o l'Amministratore da questi sostituito, era tratto dalla lista di minoranza, l'Azionista che rappresenta la percentuale maggiore di capitale sociale presente in Assemblea e gli Azionisti ad esso collegati in alcun modo, anche indirettamente, non possono votare. Si applicano, mutatis mutandis, le precedenti disposizioni dell'articolo di statuto qui riportato.

All'esito della votazione risulta eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri, s'intenderà dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

3.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 23 aprile 2008, mediante voto di lista, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale.

E' stata presentata una unica lista dal socio di maggioranza Schematrentaquattro S.r.l., che alla data della riunione assembleare deteneva una partecipazione pari al 58,717%. Con il 66,4% dei voti, in rapporto al capitale sociale, sono stati eletti, e sono tuttora in carica, tutti i candidati indicati dalla lista presentata.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da 12 membri, di cui uno esecutivo - Gianmario Tondato Da Ruos, Amministratore Delegato - e undici non esecutivi: Gilberto Benetton (Presidente), Alessandro Benetton, Giorgio Brunetti, Antonio Bulgheroni, Arnaldo Camuffo, Claudio Costamagna, Francesco Giavazzi, Javier Gómez-Navarro, Alfredo Malguzzi, Gianni Mion e Paolo Roverato.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

Curricula Amministratori

Gilberto Benetton

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nato nel 1941 a Treviso, Gilberto Benetton ha dato inizio nel 1965, con i fratelli Giuliana, Luciano e Carlo, all'attività del Gruppo Benetton, leader mondiale nel settore dell'abbigliamento e oggi presente in circa 120 Paesi. È Presidente di Edizione S.r.l., la finanziaria di famiglia, Presidente di Autogrill S.p.A. e Consigliere di Benetton Group S.p.A., di Mediobanca S.p.A., di Atlantia S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Allianz S.p.A. e di Sintonia S.A.. Nell'ambito della finanziaria di famiglia presiede a tutta l'attività di investimento finanziario e immobiliare. Appassionato sportivo, è il promotore delle sponsorizzazioni del Gruppo nei settori del rugby, basket e volley. Attraverso la Fondazione Benetton ha voluto la realizzazione de La Ghirada, cittadella dello sport a Treviso.

Gianmario Tondato Da Ruos

Amministratore Delegato di Autogrill da marzo 2003.

Nato ad Oderzo (Treviso) nel 1960, entrato nel Gruppo dal 2000, quando si trasferisce negli Stati Uniti per gestire l'integrazione della controllata americana HMSHost, ha condotto un intenso lavoro di rifocalizzazione strategica sulle attività in concessione e di diversificazione del business per settore, canale e area geografica. Attraverso una politica di sviluppo organico e per acquisizioni ha portato Autogrill quasi al raddoppio del fatturato e le acquisizioni di Aldeasa S.A., Alpha Group Plc. e World Duty Free Europe Ltd. hanno trasformato il Gruppo nel primo operatore mondiale di retail aeroportuale, integrando l'offerta di servizi di ristorazione.

Dopo la laurea in Economia e Commercio all'Università Ca' Foscari di Venezia, inizia il suo percorso professionale nel 1985 nel gruppo Arnoldo Mondadori Editore e in diverse società del Gruppo Benetton, dove si è occupato di riorganizzazione aziendale e mobilità internazionale.

È Lead Independent Director di Lottomatica S.p.A., Chairman di Autogrill Group Inc. e Consigliere di Amministrazione di Aldeasa S.A. e Autogrill Holdings UK Plc.

Alessandro Benetton

Amministratore

Nato nel 1964 a Treviso e figlio di Luciano Benetton. È laureato in Business Administration all'Università di Boston. Nel 1991 ha conseguito un MBA all'Università di Harvard. La sua carriera professionale inizia in Goldman Sachs, come analista nei settori M&A. Nel 1993 fonda 21, Investimenti S.p.A. (ora Schemaquattordici A.p.A.), holding di partecipazioni i cui soci sono Edizione S.r.l., Intesa SanPaolo S.p.A., Fininvest S.p.A., Gruppo Seragnoli, Assicurazioni Generali S.p.A. e Ricerca S.p.A. e ne diventa presidente, carica che mantiene ancora oggi. È Presidente di 21, Partners S.p.A. È Consigliere di Edizione S.r.l. e Autogrill S.p.A. (dal 1995). È inoltre Vice Presidente esecutivo di Benetton Group S.p.A., Consigliere e Presidente del CdA di 21 Investimenti SGR S.p.A. e membro del Consiglio di Sorveglianza di 21 Centrale Partners S.A.

Giorgio Brunetti

Amministratore

Nato nel 1937 a Venezia, è laureato in Economia e Commercio all'Università Cà Foscari di Venezia e diplomato in Organizzazione aziendale al Centro Universitario di Organizzazione Aziendale (CUOA) della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. Ha iniziato la carriera accademica all'Università Ca' Foscari dove è giunto ad assumere il ruolo di professore ordinario di Economia Aziendale. Nel 1992 è stato chiamato a ricoprire la cattedra di Economia Aziendale all'Università L. Bocconi di Milano dove attualmente è professore emerito nonché presidente del Centro di ricerca "Imprenditorialità e Imprenditori". Ha svolto attività di docenza presso enti e società di formazione ed è stato consulente aziendale in primari gruppi industriali e bancari. È Consigliere in Autogrill S.p.A. (dal 1995), Benetton Group S.p.A. e Messaggerie Italiane S.p.A. È revisore dei conti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Antonio Bulgheroni

Amministratore

Nato nel 1943 a Varese. Nel 1969 entra a far parte della Società di famiglia, Bulgheroni S.p.A., azienda produttrice di cioccolato e concessionaria del marchio Lindt & Sprüngli in Italia, come Assistente del Direttore Generale. Nel 1974 ne diventa Amministratore Delegato (fino al 1993) e dal 1990 al 2007 ricopre anche la carica di Presidente. Attualmente è Presidente di Caffarel S.p.A. e Presidente di Lindt & Sprüngli S.p.A.. È Presidente della Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.. Altre cariche ricoperte: Presidente di Ferro Tubi Lamiere Rossi S.p.A., Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Chocoladefabriken Lindt & Sprüngli AG. Dal 1997 è Consigliere di Amministrazione di Autogrill S.p.A..

Arnaldo Camuffo

Amministratore

Nato a Venezia nel 1961, è laureato in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 1990 ha conseguito l'MBA al Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology e il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale all'Università di Venezia.

Già Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università di Venezia (1990-2003) e di Padova (2003-2007), ha svolto attività di consulenza direzionale per alcuni tra i principali gruppi industriali italiani. Ha collaborato con i maggiori istituti di formazione italiani ed europei. Collabora con istituti di ricerca e associazioni professionali italiane nelle discipline organizzative e di gestione delle risorse umane. È membro del Comitato Scientifico dell'AIF e di ASFOR. È Direttore Scientifico del Lean Enterprise Center of Italy, membro del Board of Directors del Lean Global Network e Principal Investigator dell'International Motor Vehicle Program.

È Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale all'Università L. Bocconi di Milano e docente della SDA Bocconi. Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Autogrill S.p.A. dal 2008 e di Carraro S.p.A. dal 2009.

Claudio Costamagna

Amministratore

Nato nel 1956 a Milano è laureato in Economia Aziendale all'Università L.Bocconi di Milano.

La sua carriera professionale inizia in Citibank come Financial Controller per Individual Banking Group e prosegue in Montedison in qualità di Director of Corporate Finance per la holding di Gruppo.

Nel 1988 entra in Goldman Sachs Group per diventarne Partner nel 1998. Dal 2001 al 2006 ha ricoperto la carica di Presidente per la divisione Investment Banking dell'Europa, Medio Oriente e Africa.

Attualmente è Consigliere di Amministrazione, come membro indipendente, di Autogrill S.p.A. (dal 2008), Luxottica Group, DEA Capital S.p.A. e Bulgari S.p.A.. E', inoltre, Presidente di CC&Co (una boutique di M&A) e di Virtualadvise SIM e Consigliere di Amministrazione delle società francesi AAA S.A. (operante nel settore Biotech) e Mandel Partners (società finanziaria), nonché di Virgin Group Holding Ltd.

Javier Gómez-Navarro

Amministratore

Nato a Madrid nel 1945, è laureato in Ingegneria alla School of Industrial Engineering di Madrid.

Ha al suo attivo significative esperienze in ambito politico, nel settore del turismo. Nel 1978 fonda il FITUR, Fiera internazionale del Turismo di Madrid. Dal 1983 al 1986 è stato CEO di Viajes Marsans, la più importante agenzia viaggi spagnola, oltre che membro del Board dei principali tour operator spagnoli. E' stato presidente della Olympic Sports Associations e Vicepresidente del Comitato Organizzativo dei Giochi Olimpici durante le Olimpiadi di Barcellona del 1992. Dal 1987 al 1993 ha ricoperto la carica di Segretario di Stato per lo Sport. Nel 1993 viene nominato Ministro del Commercio e del Turismo, carica ricoperta fino al 1996.

E' presidente di Aldeasa (dal 2005) e dell'Alto Consiglio delle Camere di Commercio, Industria e Navigazione, oltre che membro del Consiglio di Amministrazione di Autogrill S.p.A. (dal 2008), Iberia Técnicas Reunidas, Insolux-Corsan, Quail Travel, MBD, Expociencia.

Francesco Giavazzi

Amministratore

Nato a Bergamo nel 1949, è laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Milano. Nel 1978 ha conseguito il Ph.D. in Economia al MIT (Massachusetts Institute of Technology).

E' Professore di Economia Politica all'Università Bocconi e Visiting Professor al MIT. E' membro dello Strategic Committee dell'Agence France Trésor.

Dal 1992 al 1994 è stato Dirigente Generale del Ministero del Tesoro, con la responsabilità della ricerca economica, della gestione del debito e delle privatizzazioni, rappresentando il Ministero nei C.d.A. di INA, Assitalia e Banco di Napoli, del quale è stato anche Vicepresidente.

Dal 1998 al 2000, durante il governo D'Alema, è stato membro del gruppo dei consiglieri economici del Presidente del Consiglio italiano.

E' editorialista del Corriere della Sera.

E' Consigliere di Amministrazione indipendente di Autogrill S.p.A. (dal 2008), di Vitale&Associati S.p.A. dal 2000 e di Arsenale di Venezia S.p.A. dal 2005.

Alfredo Malguzzi

Amministratore

Nato nel 1962 a Lerici (SP). Name Partner dello studio Malguzzi e Associati, consulenti societari e tributari, è laureato in Economia Aziendale, presso l'Università L. Bocconi. Dottore Commercialista, libero professionista dal 1991, svolge la propria attività nell'ambito della consulenza societaria e tributaria (nazionale e internazionale) in cui ha maturato la propria esperienza dal 1985.

Già collaboratore presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi (1990-1997) area Amministrazione e Controllo, è pubblicista in materia fiscale. Specializzato nella materia tributaria e societaria relativa a operazioni di finanza straordinaria, acquisizioni, dismissioni e ristrutturazioni aziendali.

È (tra l'altro) Consigliere di Autogrill S.p.A. (dall'aprile 2004), di Benetton Group S.p.A. , di Candy S.p.A. e FinecoBank S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di LaGare S.p.A.; Sindaco

effettivo di Interpump Group S.p.A., Sindaco effettivo BNP Paribas Lease Group S.p.A., biG S.r.l., Egidio Galbani S.p.A. e Gruppo Lactalis Italia S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di First Atlantic Real Estate Holding S.p.A. e Consilium S.G.R.p.A.

Gianni Mion

Amministratore

Nato nel 1943 a Vo' (PD), è laureato in Economia e Commercio all'Università Cà Foscari di Venezia. Dottore Commercialista e Revisore dei Conti, è Amministratore Delegato di Edizione S.r.l. dal 1986. La sua carriera professionale inizia in KPMG come Auditor e prosegue in Mc Quay Europa S.p.A. nel ruolo di Controller. Nel 1974 entra in Gepi S.p.A. e ne diventa Vice Direttore Generale nel 1980. Consigliere Delegato in Fintermica S.p.A dal 1983 al 1985, prosegue il suo percorso in Marzotto S.p.A., ricoprendo la carica di Direttore Finanza fino al 1986.

Attualmente è Consigliere di amministrazione in Autogrill S.p.A. (dal 1995), Benetton Group S.p.A., Atlantia S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Burgo Group S.p.A. e Sintonia S.A..

Paolo Roverato

Amministratore

Nato a Padova nel 1963, è laureato in Economia e Commercio all'Università Ca' Foscari di Venezia. Dottore Commercialista e Revisore dei Conti, nel 1989 entra in Arthur Andersen. E' Dirigente di Edizione S.r.l. dal 2002 e membro dei Consigli di Amministrazione di Autogrill S.p.A., Aeroporti di Roma S.p.A, Aeroporti Holding S.r.l., Edizione Property S.p.A., Investimenti Infrastrutture S.p.A.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 dicembre 2007, ha adottato, su proposta del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, il seguente orientamento sul numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo degli Amministratori presso altre società:

- a) un Amministratore esecutivo non deve ricoprire:
 - i) la carica di Consigliere esecutivo in altra società quotata, o in una società finanziaria bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a Euro 10 miliardi;
 - ii) la carica di Consigliere non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;

- b) un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non deve ricoprire:
 - i) la carica di Consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate;
 - ii) la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in altre società appartenenti al gruppo facente capo a Edizione S.r.l..

In ogni caso, prima di assumere un incarico di Amministratore o di Sindaco (o membro di altro organo di controllo) in un'altra società non partecipata o controllata, direttamente o indirettamente, da Autogrill, l'Amministratore esecutivo informa il Consiglio di Amministrazione, che preclude l'assunzione dell'incarico dove riscontri incompatibilità con le funzioni attribuite all'Amministratore esecutivo e con l'interesse di Autogrill.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha confermato l'orientamento sopra richiamato sul numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo degli Amministratori presso altre società e ha conseguentemente accertato che l'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri.

La Relazione contiene, in allegato, le tabelle con il numero degli incarichi ricoperti da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie,

bancarie, assicurative o di dimensioni rilevanti, e con indicazione della carica ricoperta e della denominazione sociale.

3.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente: nell'esercizio 2010 si è riunito 12 volte (con una durata media di circa 2 ore) e sono previste 10 riunioni nel 2011 (3 delle quali sono già state tenute).

Anche in considerazione della regolare cadenza delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione della Società è in grado di agire con efficacia e tempestività e la sua composizione è tale da assicurare che, nello svolgimento delle sue funzioni, sia garantito il primato dell'interesse sociale.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite dalle competenti direzioni della Società, che curano la predisposizione di tutti i documenti necessari per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. La trasmissione ai Consiglieri è curata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, che vi provvede con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, tenuto anche conto delle possibili esigenze di riservatezza e di urgenza relative a determinati argomenti.

A tutte le riunioni sono invitati a partecipare, in relazione a determinati argomenti, i dirigenti della Società e del Gruppo con competenze e responsabilità specifiche sulle questioni esaminate dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre a quelle non delegabili per legge e per Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha individuato le seguenti attribuzioni a sé riservate in via esclusiva:

- a) esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- b) esame del budget, della strategia finanziaria annuale e del piano degli investimenti della Società e del Gruppo;
- c) esame e approvazione preventiva delle operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario della Società, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate.

In particolare, sono riservate al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni riguardanti:

01. gli investimenti, le operazioni di acquisizione, alienazione, dismissione di partecipazioni societarie, aziende, rami d'azienda, la costituzione di joint-venture e la partecipazione a gare di affidamento di servizi di ristorazione e market di importo superiore a Euro 3.000.000,00, secondo la Procedura investimenti del Gruppo;
02. le operazioni di finanziamento con gli istituti di credito a medio e lungo termine;
03. il rilascio di garanzie e di fidejussioni per importi superiori a Euro 3.000.000,00;
04. l'esame preventivo delle operazioni indicate ai punti 1, 2 e 3 del presente paragrafo e delle materie indicate alla lettera c) del precedente paragrafo, riguardanti le società del Gruppo;
05. l'approvazione della policy finanziaria e di gestione dei rischi finanziari;
06. l'esame e l'approvazione delle regole fondamentali del governo societario della Società, della struttura del Gruppo e delle linee guida per le società controllate;
07. la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle principali società controllate, predisposto dall'Amministratore Delegato;
08. la verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, perchè i principali rischi aziendali afferenti alla Società e alle società controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
09. la nomina e la revoca, ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-bis del T.U.F.;

10. la nomina e la revoca del preposto o i preposti al controllo interno ai sensi dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina;
11. l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 8 Giugno 2001, n. 231;
12. il conferimento e la revoca delle deleghe di funzione e di potere agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, dove costituito, definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, non superiore al trimestre, con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e dei poteri loro conferiti;
13. la determinazione, dopo aver esaminato le proposte del Comitato per le Risorse Umane e consultato il Collegio Sindacale, dei compensi e della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Vice Presidente, ove nominato, e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche nonché, qualora sia il caso, della suddivisione del compenso globale che spetta ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, ai sensi delle deliberazioni assunte in materia;
14. la valutazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e del Comitato per le Risorse Umane, dei criteri di retribuzione dei dirigenti e dei piani di incentivazione pluriennali e/o annuali per il management della Società e del Gruppo;
15. la valutazione del generale andamento della gestione, in considerazione delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato Esecutivo, dove costituito, con un confronto periodico tra i risultati conseguiti e le previsioni;
16. l'esame, la valutazione e l'approvazione della documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance ha presentato, nella riunione consiliare del 17 febbraio 2011, una relazione sull'attività da esso svolta nel 2010, sulla base della quale, nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha valutato efficace ed adeguato alle dimensioni ed alla struttura della Società e del Gruppo ed alle loro caratteristiche il sistema di controllo interno di Autogrill S.p.A..

In data 8 marzo 2011, sulla base di una presentazione elaborata da parte delle competenti funzioni aziendali, con il parere positivo del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di gestione dei conflitti di interesse, per l'esercizio 2010.

Si precisa che, in base ai ricavi generati, sono state individuate le seguenti società controllate aventi rilevanza strategica: Autogrill Group Inc., Aldeasa SA, Autogrill Retail UK Ltd., Holding de Participations Autogrill Sas, Autogrill Schweiz AG e Autogrill Belux NV.

La suddivisione del compenso globale spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata dall'Assemblea degli Azionisti in seguito alla loro nomina in data 23 aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in occasione della sua prima riunione del 2008, in data 23 aprile, a ripartire fra i 2 Comitati interni al Consiglio, e fra i rispettivi componenti, il compenso complessivo stanziato per essi dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminate le proposte del Comitato per le Risorse Umane e sentito il Collegio sindacale, in data 11 giugno 2008 ha determinato il trattamento retributivo dell'Amministratore Delegato.

In occasione delle riunioni consiliari del 15 dicembre 2010 e del 20 gennaio 2011 è stata effettuata la valutazione periodica sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati.

In particolare sono stati discussi i contenuti di un documento di sintesi del processo di valutazione, realizzato attraverso la somministrazione di un questionario a ciascun consigliere e la successiva elaborazione e analisi svolta da un soggetto indipendente.

Dal processo di valutazione è emersa una sostanziale compattezza di giudizio, in termini positivi, sull'efficienza del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, anche in riferimento ai rapporti del Consiglio di Amministrazione con gli altri organi sociali e alla partecipazione del management apicale alle riunioni consiliari. I principali suggerimenti hanno riguardato: la composizione del Consiglio di Amministrazione, nella prospettiva di ridefinire il mix di competenze dei Consiglieri, privilegiando le aree di competenza relative alla strategia e all'evoluzione del business; l'opportunità di prevedere un maggior numero di iniziative di formazione continua dei Consiglieri; l'esigenza di affinare l'allocazione del tempo nelle riunioni consiliari rispetto alle materie in agenda, per discutere in maggiore profondità i temi strategici.

L'Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza a carico degli amministratori, previsto dall'art. 2390 del c.c.. Ad oggi non si sono mai verificate le ipotesi previste dalla suddetta norma di legge.

3.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione è un organo unitario, in cui le deleghe di gestione affidate all'Amministratore Delegato si bilanciano con le competenze tecniche e professionali di alto profilo, dei componenti non esecutivi e di quelli indipendenti, permettendo di alimentare una dialettica positiva all'interno del CdA, funzionale all'assunzione di decisioni allineate con l'interesse sociale.

L'Amministratore Delegato è munito di generali poteri di gestione; alcuni devono essere esercitati nei limiti qui di seguito individuati: a) investimenti: fino a Euro 3.000.000; b) contratti di compravendita e permuta di macchinari, impianti, attrezzature, materiali ed automezzi fino a Euro 3.100.000 per contratto; c) contratti di consulenza, prestazione d'opera intellettuale e prestazioni professionali in genere fino a Euro 1.000.000, per contratto e a tempo determinato; d) acquisizione e/o cessione d'azienda e/o rami d'azienda: fino a Euro 3.000.000 comprensivo di ogni onere e passività; e) contratti di locazione e sublocazione di edifici ed unità immobiliari similari, di affitto e subaffitto di aziende, con canone annuo minimo non superiore a Euro 3.000.000; f) acquistare, vendere sottoscrivere titoli azionari, quote societarie e consortili per importi non superiori a Euro 3.000.000 per operazione; g) contratti di compravendita di fabbricati, terreni e altri beni immobili fino a Euro 3.000.000; h) contratti di apertura di credito, di affidamento in genere, di finanziamento e di mandato di credito, anche nell'interesse delle controllate: fino a Euro 3.100.000; i) richiedere, anche nell'interesse di controllate, fidejussioni bancarie e/o assicurative, lettere di garanzia e affidamenti in genere, rilasciare lettere di manleva e/o fidejussioni, avalli, lettere di patronage: fino a Euro 3.100.000 per singola operazione; l) nominare arbitri, anche amichevoli compositori: fino a Euro 1.000.000 per controversia e senza limite di valore nel caso di coinvolgimento passivo in procedure arbitrali.

Le operazioni eccedenti tali limiti sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Presidente

Il Presidente, al quale sono attribuiti i poteri di legge e di Statuto, senza deleghe operative, è responsabile del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dell'informazione agli Amministratori e del coordinamento delle attività del Consiglio stesso. Il Presidente può proporre iniziative che ritenga opportune per accrescere la conoscenza degli Amministratori sulle realtà e sulle dinamiche aziendali.

Spetta al Presidente, con il consenso degli altri Amministratori, invitare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dirigenti della Società o di società controllate o consulenti, per illustrare operazioni specifiche o aspetti tecnico-operativi della Società e del Gruppo.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio valuta costantemente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In particolare ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e almeno ogni trimestre:

- l'Amministratore Delegato o gli altri Amministratori cui siano state conferite particolari deleghe forniscono adeguata informazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle stesse.
- l'Amministratore Delegato riferisce sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni con parti correlate, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Nel corso dell'esercizio, come nei due precedenti, una riunione consiliare è stata tenuta all'estero, per permettere agli Amministratori una maggiore conoscenza delle dinamiche e delle realtà aziendali, grazie alla partecipazione del management locale; inoltre, sono stati invitati a partecipare a riunioni del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale alcuni manager della Società e di sue controllate.

Piani di successione

La funzione HR *corporate* ha mappato le risorse umane di Gruppo che svolgono incarichi con differente livello di responsabilità, anche al fine di realizzare un efficace sistema di selezione dei dipendenti maggiormente idonei a ricoprire una "posizione chiave" che rimanesse improvvisamente vacante nelle differenti strutture aziendali (c.d. piani di successione); il Gruppo, in tal senso, favorisce piani formativi del personale meritevole e percorsi di carriera sia verticali (nell'ambito della medesima funzione e/o settore di attività) che orizzontali (tra differenti funzioni e/o settori di attività), con particolare attenzione ad una formazione internazionale.

La gestione delle risorse umane basata su modelli che enfatizzano e premiano il merito è orientata all'identificazione delle competenze richieste nei ruoli apicali, particolarmente critici e aventi caratteristiche strategiche per il Gruppo, al fine di dotare ogni azienda di strumenti adatti ad individuare preventivamente dipendenti aventi competenze idonee alle sostituzioni (sia attraverso promozioni, sia attraverso spostamenti orizzontali). Il Gruppo conosce le caratteristiche delle proprie persone e, quindi, è in grado di individuare rapidamente quelle più idonee a coprire posti rimasti improvvisamente vacanti, limitando i rischi di errori nelle sostituzioni.

I piani di successione dei dirigenti apicali (ivi compresi quelli "con responsabilità strategiche") sono portati a conoscenza del Comitato per le Risorse Umane (alle cui riunioni è invitato a partecipare anche il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco dal medesimo designato, in ossequio alle raccomandazioni dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) e tale informativa è aggiornata con cadenza almeno annuale.

La predetta gestione delle risorse umane è orientata anche all'eventuale copertura della posizione del CEO, ancorché non possa parlarsi dell'esistenza di un "piano di successione"; va sottolineata al riguardo, anche in funzione della struttura del capitale della Società, la possibilità di attivare prontamente il Consiglio di Amministrazione al fine di assumere le opportune deliberazioni.

3.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori, valuta annualmente, con riferimento ad ogni suo componente, la sussistenza dei requisiti di indipendenza e ne fornisce informazione al mercato. La presenza degli Amministratori indipendenti

nel Consiglio di Amministrazione e nei suoi Comitati costituisce un elemento idoneo a esprimere un'adeguata tutela degli interessi di tutti gli Azionisti e gli stakeholder.

Il Codice di Autodisciplina ha indicato, all'art. 3.C.1 i parametri ai quali il Consiglio di Amministrazione può attenersi nella valutazione dell'indipendenza dei propri Amministratori non esecutivi.

Il 12 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato il contenuto dell'articolo sopra citato e le relative indicazioni del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, ha adottato i requisiti di indipendenza degli Amministratori individuati dal Codice di Autodisciplina, ad eccezione del requisito di permanenza in Consiglio per oltre 9 anni negli ultimi 12. Gli stessi requisiti sono stati ritenuti applicabili anche ai componenti del Collegio Sindacale.

La decisione, adottata su proposta del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, è motivata dalla considerazione che il consolidamento della conoscenza delle problematiche specifiche dell'impresa costituisce un valore positivo in quanto arricchisce le competenze soggettive, permettendo di svolgere più efficacemente il proprio ruolo.

Il Consiglio di Amministrazione, il 15 dicembre 2010, ha valutato il possesso dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri Giorgio Brunetti, Antonio Bulgheroni, Arnaldo Camuffo, Claudio Costamagna, Francesco Giavazzi e Alfredo Malguzzi.

Inoltre, il Consiglio ha valutato che in capo ai Consiglieri Antonio Bulgheroni, Arnaldo Camuffo, Claudio Costamagna e Francesco Giavazzi sussistono altresì i requisiti di indipendenza stabiliti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del T.U.F.

Le deliberazioni del Consiglio sono state trasmesse al Collegio Sindacale per le verifiche di sua competenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina.

In data 7 marzo 2011, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in una sessione totalitaria, sotto la presidenza del Lead Independent Director, in assenza degli altri Amministratori, per discutere sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e su temi di governance della Società.

3.6 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consigliere Giorgio Brunetti, nella riunione consiliare del 12 maggio 2008, è stato confermato Lead Independent Director della Società, con il compito di svolgere le funzioni previste dal criterio applicativo 2.C.3. del nuovo Codice di Autodisciplina e dalle best practice internazionali. Giorgio Brunetti era già stato investito di tale carica nel 2006 dal precedente Consiglio di Amministrazione.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura informazioni privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dal 2006 la procedura di Gruppo per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate in ottemperanza alla Legge n. 62/2005 (c.d. Legge Comunitaria 2004) in materia di market abuse.

La procedura ha lo scopo di disciplinare la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, non ancora rese pubbliche, relative ad Autogrill, ad una sua controllata, al titolo Autogrill o a eventuali strumenti finanziari emessi da Autogrill, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sull'andamento del titolo.

Le informazioni privilegiate, appena raggiungono un sufficiente grado di certezza, vengono tempestivamente comunicate al mercato, al fine di consentire la parità informativa di tutti gli investitori.

La procedura è disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com/governance/regolamentiprocedure.aspx).

In ottemperanza alla disciplina vigente, la Società ha istituito un registro contenente i nomi delle persone fisiche o giuridiche che, in ragione dell'attività e delle funzioni svolte per Autogrill o per le sue controllate, hanno o possono avere accesso, regolarmente o in via occasionale, alle informazioni privilegiate.

Il soggetto preposto alla redazione e all'aggiornamento di questo registro è il Responsabile Affari Societari di Gruppo.

La Società applica inoltre costantemente i principi contenuti nella "Guida per l'informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A., ad integrazione delle disposizioni di legge e di regolamento esistenti.

Procedura in materia di Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dal 2006 la procedura in materia di Internal Dealing per la comunicazione al mercato, da parte di soggetti rilevanti, delle operazioni compiute sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società.,

Attualmente sono considerati soggetti rilevanti, obbligati all'osservanza della procedura, gli Amministratori e i Sindaci di Autogrill, i soggetti che svolgono funzioni di direzione ed i dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sulle evoluzioni e prospettive future di Autogrill, nonché tutte le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti sopra indicati.

Ai soggetti rilevanti ed alle persone ad essi strettamente legate è vietato compiere operazioni sugli strumenti finanziari della Società nei 15 giorni antecedenti l'approvazione di dati contabili.

Il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni previste dalla Procedura è il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

La procedura è disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com/governance/regolamentiprocedure.aspx).

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno i Comitati indicati ai paragrafi successivi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha finora ritenuto necessaria l'istituzione di un Comitato per la nomina degli Amministratori. Non sono state mai riscontrate difficoltà da parte degli Azionisti nel predisporre le proposte di nomina e da parte del Consiglio stesso nel procedere alle eventuali sostituzioni di Amministratori, ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 10 dello Statuto sociale.

6. COMITATO PER LE RISORSE UMANE

Dal 2001 la Società si è dotata di un Comitato che valuta la coerenza tra il sistema delle remunerazioni al top management e la creazione di valore per l'azienda. Nella riunione del 23 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di estendere i compiti del Comitato alle aree dell'organizzazione e dello sviluppo delle risorse umane e alla definizione delle linee guida per la nomina dei componenti degli organi sociali delle società controllate rilevanti, modificandone di conseguenza la denominazione da Comitato per la remunerazione in Comitato per le risorse umane e adottando un nuovo regolamento interno che ne disciplina composizione, attività e funzionamento. Tale regolamento è stato aggiornato in data 15 dicembre 2010 al fine di rispondere ai requisiti del nuovo Art. 7 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato è composto di Amministratori non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti. Attualmente i suoi componenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2008, sono gli Amministratori non esecutivi Alfredo Malguzzi (Amministratore indipendente che presiede il Comitato), gli amministratori indipendenti Antonio Bulgheroni, Arnaldo Camuffo e Claudio Costamagna ed il Consigliere Gianni Mion.

In ottemperanza ad una specifica previsione del Codice di Autodisciplina, gli amministratori, ed in particolare l'Amministratore Delegato, si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato assiste il Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo, e, su invito del Presidente, vengono coinvolti su specifici argomenti dirigenti del Gruppo e l'Amministratore Delegato.

Funzioni del Comitato per le risorse umane:

Il Comitato integra nelle sue funzioni quelle proprie di un "comitato per la remunerazione" come delineate dall'Articolo 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (nella formulazione emanata dal Comitato per la Corporate Governance della medesima il 3 marzo 2010) .

Il Comitato ha funzioni istruttorie, consultive e propositive, nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare competono al Comitato:

- (i) la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione per la definizione della politica generale di remunerazione, esplicitata sotto forma di "linee guida" di Gruppo, degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'Alta Direzione della Società (Autogrill S.p.A.) e del Gruppo (società controllate da Autogrill S.p.A.);
- (ii) la proposta al Consiglio di Amministrazione della remunerazione complessiva, fissa e variabile, *cash e/o equity based*, del Presidente e del/dei Vice Presidente/i esecutivo/i (ove esistente/i) del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori della Società investiti di particolari cariche e, quindi, altresì la definizione dei piani di incentivazione, di *retention e/o attraction* destinati ai menzionati soggetti;
- (iii) la valutazione, nel contesto dei piani di incentivazione, *retention e attraction*, delle proposte al Consiglio di Amministrazione elaborate dall'Amministratore Delegato per la determinazione dei criteri per la remunerazione complessiva, fissa e variabile, *cash e/o equity based*, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'Alta Direzione della Società e del Gruppo e, con l'ausilio della direzione delle "Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo" e le direzioni amministrative, finanziarie e di pianificazione strategica, degli obiettivi di *performance* della Società e del Gruppo correlati alla componente variabile delle predette remunerazioni;
- (iv) il monitoraggio dell'applicazione da parte del management e delle società del Gruppo delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche di remunerazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- (v) la valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'Alta Direzione, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; la formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte in materia.

inoltre,

- (vi) la valutazione delle proposte dell'Amministratore Delegato: (a) sui criteri di composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate di rilevanza strategica e (b) sulle politiche di sviluppo strategico delle "risorse umane" e sulla definizione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della

remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi all'uopo del supporto delle direzioni Risorse Umane e Organizzazione, amministrativa, finanziaria e di pianificazione strategica della Società.

Il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi a spese della Società, nei limiti degli stanziamenti fissati dal Consiglio, di consulenti esterni, valutando che questi non si trovino in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio.

Il Presidente del Comitato riferisce periodicamente al Consiglio in merito all'attività del Comitato.

In occasione dell'Assemblea annuale della Società, il Comitato, o il Consiglio sulla base delle indicazioni al medesimo fornite, riferisce sulle predette politiche di remunerazione e il Comitato riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso del 2010, il Comitato si è riunito 6 volte (ogni riunione è durata in media 2 ore e 15 minuti), esaminando e proponendo al Consiglio di Amministrazione, che ha tra l'altro approvato, (i) gli obiettivi relativi al sistema di incentivazione 2010 per l'Amministratore Delegato, (ii) la valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi del piano di incentivazione di lungo periodo per il periodo 2007-2009 con erogazione del solo incentivo base, (iii) l'avvio del piano di incentivazione triennale monetario 2010-2012 e relativa lista dei partecipanti al piano, (iv) l'avvio del piano di Stock Option 2010-2014 e relativa lista dei partecipanti, (v) l'assunzione di due nuovi dirigenti, (vi) l'adeguamento della lista dei partecipanti ai piano di incentivazione di lungo periodo 2010-2012 a fronte della mutata composizione del management apicale/strategico.

Il Comitato ha focalizzato il lavoro del 2010 sui seguenti ambiti:

- la valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi 2009 (MBO) dell'Amministratore Delegato e del management apicale/strategico
- la valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi del piano triennale 2007-2009 dell'Amministratore Delegato e del management apicale/strategico
- la definizione della struttura, obiettivi e partecipanti del piano di incentivazione di lungo periodo per il triennio 2010-2012
- la definizione della struttura, obiettivi e partecipanti del piano di Stock Option per il periodo 2010-2014
- la valutazione dell'impatto derivante dal recepimento delle raccomandazioni dell'Art. 7 del Codice di Autodisciplina emesso il 3 marzo 2010 dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche
- la definizione degli obiettivi del piano 2010-2012 relativamente al Preposto al controllo interno con chiarificazione che le medesime modalità verranno seguite nell'assegnazione degli obiettivi al Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in corrispondenza del sottopiano 2011-2013
- la valutazione degli interventi di adeguamento organizzativo delle posizioni chiave del Gruppo
- la valutazione del piano, e del relativo stato di realizzazione, per la semplificazione delle strutture societarie
- la definizione delle linee guida per la configurazione del sottopiano 2011-2013 relativo al piano di incentivazione di lungo periodo 2010-2012 e relativi obiettivi

- l'adeguamento del regolamento del Comitato per le Risorse Umane in risposta ai requisiti del nuovo Art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

La partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute è segnalata in forma percentuale nella tabella 1 in appendice.

Per l'esercizio 2011 sono programmate 10 riunioni del Comitato.

Le riunioni del Comitato per le Risorse Umane e le decisioni assunte sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento della sua funzione il Comitato è assistito per gli aspetti tecnici dal Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo e da esperti del settore o dirigenti del Gruppo competenti su specifiche materie di volta in volta chiamati a partecipare alle riunioni.

A supporto delle attività del Comitato nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha destinato la somma di Euro 30.000.

Il Comitato, attraverso il management della Società, ha richiesto ad un esperto specializzato in sistemi di remunerazione consulenze specifiche in tema di composizione dei pacchetti retributivi e loro modulazione tra componenti fisse e variabili, nonché su sistemi di incentivazione di breve e lungo periodo.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del top management è legata ai risultati economici e finanziari conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio, in virtù della loro partecipazione ai piani di incentivazione manageriale.

In particolare, l'Amministratore Delegato e i top manager del Gruppo hanno partecipato nell'Esercizio al sistema di incentivazione variabile annuale per il management del Gruppo ("MBO 2010"), collegato al raggiungimento degli obiettivi strategici inclusivi dei target economici e finanziari del Gruppo (il cui peso sul totale degli obiettivi è pari al 60%) e degli obiettivi individuali (il cui peso sul totale degli obiettivi è il 40%) nonché al piano di incentivazione monetaria triennale (2010-2012) e al piano di stock option riservato all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità strategiche.

Il predetto piano di incentivazione monetaria triennale 2010-2012, i cui tratti salienti sono pubblicati sul sito internet della Società, ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, prevede, quali parametri obiettivi, il leverage ratio medio del triennio e il valore portafoglio contratti al 31 dicembre 2012. Le finalità perseguite dal piano sono le seguenti: incoraggiare il top management a incrementare il valore economico della relativa società datrice di lavoro e del Gruppo Autogrill nel medio – lungo termine, perseguendo il miglioramento delle performance economiche e finanziarie e del titolo azionario della Società; promuovere e diffondere la cultura della creazione del valore in tutte le decisioni strategiche e operative; salvaguardare la competitività sul mercato delle remunerazioni nel medio – lungo periodo; favorire la fidelizzazione del management, incentivando la permanenza nel Gruppo Autogrill dei manager di maggior rilievo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né gli stessi Amministratori sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Ad ogni Amministratore, secondo quanto stabilito dall'Assemblea in data 23 aprile 2008, spetta un compenso annuale fisso di Euro 45.000 oltre a un importo di Euro 600 per ciascuna presenza alle riunioni consiliari e assembleari. Ai componenti del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e del Comitato per le Risorse Umane spetta un ulteriore compenso annuo rispettivamente pari a Euro 10.000 e Euro 8.000, oltre a un importo di Euro 600 per ciascuna presenza alle riunioni dei Comitati stessi. Nel bilancio di esercizio della Società è indicato l'ammontare dei compensi corrisposti a ciascun Amministratore.

Per quanto riguarda le indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si precisa che il contratto che regola il rapporto tra l'Amministratore Delegato e la Società prevede che, qualora esso sia risolto per giusta causa da parte dell'Amministratore Delegato o in assenza di giusta causa da parte della azienda, la Società integri fino a 2 m€ l'indennità di mancato preavviso prevista dal contratto collettivo dei dirigenti del settore commercio, qualora inferiore a tale importo.

L'Amministratore Delegato conserverà, in qualsiasi caso di cessazione della carica e della delega (fatta eccezione per giusta causa a lui imputabile), il diritto alla corresponsione degli emolumenti variabili relativi ai piani di cui è partecipe, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi e al verificarsi di ogni altra condizione prevista da ciascun piano o programma ed in misura proporzionale all'attività prestata nel corso dell'arco temporale di riferimento degli stessi.

Non esistono altri accordi di tale natura tra la Società e gli altri Amministratori.

8. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Dal 2002 la Società è dotata del Comitato per il Controllo Interno, composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, con funzioni consultive e propositive. Il Comitato ha il compito di analizzare le problematiche e prendere le decisioni rilevanti per il controllo delle attività aziendali.

Dal 2006 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno funzioni propositive e consultive per l'adozione delle regole di Corporate Governance nella Società e nel Gruppo, rinominandolo Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

Il regolamento del Comitato contiene le regole per la nomina, la composizione e il funzionamento del Comitato stesso.

Il regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com).

Il Consiglio di Amministrazione in carica, il 23 aprile 2008 ha nominato membri del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance gli Amministratori non esecutivi Giorgio Brunetti (Amministratore indipendente), Alfredo Malguzzi (Amministratore indipendente) e Paolo Roverato, attribuendo la carica di Presidente all'Amministratore Giorgio Brunetti. Giorgio Brunetti, Alfredo Malguzzi e Paolo Roverato possiedono, come traspare anche dai curricula presenti in questa Relazione, un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta tale dal Consiglio di Amministrazione al momento della loro nomina.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Il Comitato ha il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione, in particolare per i seguenti aspetti:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di questi rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

- b) individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, con una valutazione sull'adeguatezza complessiva, sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento dello stesso;
- d) adozione delle regole di corporate governance nella Società e nel Gruppo.

Inoltre il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance:

- a) esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, il parere sulla nomina e revoca di uno o più soggetti preposti al controllo interno e sulla relativa remunerazione, coerentemente con le politiche, le procedure e le competenze aziendali;
- b) esprime, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti relativi all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno;
- c) valuta, insieme al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla Società di revisione, consultato il Collegio Sindacale, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità per la redazione del bilancio consolidato;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) esamina il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Auditing e riceve dallo stesso le relazioni, con cadenza minima trimestrale, sul lavoro svolto;
- f) esamina i rilievi che emergono dai rapporti di revisione dell'Internal Auditing, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dai suoi componenti, dalle relazioni e dalle management letter della Società di revisione;
- g) svolge gli ulteriori compiti relativi al controllo interno che gli siano affidati dal Consiglio di Amministrazione
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza minima semestrale, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno.

Durante l'esercizio 2010 il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance si è riunito dieci volte (con una durata media di ogni riunione pari a circa 2,5 ore), ha avuto regolarmente accesso alle informazioni aziendali che ha richiesto e ha principalmente esaminato:

- il piano di audit 2010 e le relazioni preparate dall'Internal Auditing nel corso del 2010;
- l'adeguatezza dei principi contabili, in accordo con il Dirigente Preposto e il Collegio Sindacale, sentita la Società di revisione;
- la relazione annuale sul funzionamento del sistema di controllo interno e quella riguardante l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito già due volte ed ha principalmente esaminato:

- l'"Impairment test" per il Bilancio 2010;
- di concerto con il Dirigente Preposto e il Collegio Sindacale, sentita KPMG SpA, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio 2010;
- la Relazione annuale 2010 delle attività della Direzione Internal Audit, il Piano di Audit annuale 2011,
- e approvato la Relazione sull'attività del Comitato riferita all'anno 2010.

Per ogni riunione viene redatto un verbale.

Alle riunioni del Comitato assiste il Direttore Internal Audit di Gruppo e il Segretario del Consiglio di Amministrazione, nonché, su invito del Presidente, vengono coinvolti su specifici argomenti dirigenti del Gruppo. Partecipa, inoltre, di norma, l'intero Collegio Sindacale.

La partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute è segnalata in forma percentuale nella tabella 1 in appendice.

Per il 2011 sono in programma otto riunioni (due delle quali sono già state svolte prima della elaborazione della presente Relazione).

Il Comitato ha avuto a disposizione, per l'assolvimento dei propri compiti nel corso dell'Esercizio, un fondo di Euro 15.000 stanziato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2009.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno adottato da Autogrill costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In particolare, l'attuazione di questo sistema viene declinata attraverso:

- l'identificazione delle regole di corporate governance alle quali uniformare i comportamenti quotidiani di tutti i collaboratori;
- la creazione e l'adozione di un presidio continuativo della gestione manageriale con procedure operative e moderni sistemi di pianificazione e controllo;
- la definizione di un sistema di deleghe, funzioni e poteri di rappresentanza in grado di supportare comportamenti coerenti con la struttura organizzativa.

Autogrill, secondo quanto stabilito nel proprio Codice Etico, adotta azioni indirizzate a sviluppare il principio della responsabilità in capo a ciascun destinatario del controllo e a darsi un assetto di controllo adeguato al proprio business, in ogni contesto in cui opera.

Autogrill agisce per diffondere, a tutti i livelli aziendali, la cultura della necessità di un adeguato sistema di controllo interno come premessa indispensabile per orientarli al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Autogrill ha sviluppato linee guida di Gruppo utili a garantire il governo e il controllo dei principali processi decisionali e il rispetto di specifiche normative anche in relazione alle società controllate. Tra le procedure più significative, oltre a quelle citate nella presente Relazione, sono da menzionare quelle relative agli investimenti, alla politica finanziaria, alla copertura dei rischi finanziari e al financial reporting.

Inoltre Autogrill sta coinvolgendo i diversi livelli aziendali, coordinando il Gruppo per garantire unitarietà e organicità nello sviluppo del modello di identificazione e gestione dei rischi (Enterprise Risk Management), che integra il sistema di controllo interno per focalizzarsi sulla componente di analisi del rischio e fornire un approccio maggiormente orientato al rischio stesso, con riferimento sia ai rischi aziendali, sia a quelli relativi all'informativa finanziaria.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Premessa

Finalità e obiettivi

Nell'ambito del Sistema di controllo interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il Modello di Organizzazione Amministrativo-Contabile (il "Modello"), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di controllo interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/05 e regolarmente aggiornato a seguito di variazioni normative ed evoluzioni della struttura del Gruppo.

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le modalità con cui Autogrill ha definito il proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale

sistema si pone l'obiettivo di mitigare in maniera significativa i rischi in termini di attendibilità, affidabilità, accuratezza e tempestività dell'informativa finanziaria del Gruppo Autogrill.

Principali riferimenti normativi e modelli di riferimento

Il modello di riferimento adottato da Autogrill per l'implementazione del sistema di controllo interno e illustrato nel seguito risulta coerente con le best practice internazionali e nazionali quali il COSO framework (COSO report), il COBIT for SOX (con riferimento all'ambiente di controllo IT) e le Linee Guida di Confindustria. Tale modello riveste un ruolo fondamentale per il rispetto delle norme vigenti cui Autogrill è vincolata in quanto società quotata in un mercato regolamentato, quali, in particolare, la Legge 262/2005 ("Legge sul Risparmio"), gli articoli 154bis e 123bis da essa introdotti nel Testo Unico della Finanza, il Decreto Legislativo 195/07 (il cosiddetto "decreto Transparency"), oltre che per il rispetto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Ruoli e funzioni coinvolte

La struttura organizzativa del Gruppo Autogrill prevede la seguente suddivisione delle attività relativamente all'implementazione, alla manutenzione e allo sviluppo del modello di controllo ai fini dell'informativa finanziaria:

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Amministratore Delegato:

- Garantiscono la diffusione del sistema di controllo interno ai fini dell'informativa finanziaria fornendo linee di indirizzo e coordinamento al Gruppo
- Firmano l'attestazione relativa alla redazione dei documenti contabili societari

L262 Compliance Office

- Fornisce coordinamento metodologico;
- Aggiorna periodicamente il perimetro di intervento;
- Definisce e comunica a tutti i referenti interessati il piano annuale delle attività e le relative tempistiche, per le singole Reporting Unit;
- Effettua una valutazione complessiva delle risultanze delle attività effettuate nel Gruppo nell'ambito della compliance alla L 262 e coordina le eventuali azioni di rimedio e ottimizzazione proposte dalle Reporting Unit

Finance Manager/Country Manager delle Reporting Unit

- Assicurano l'implementazione e la manutenzione del sistema di controllo interno ai fini dell'informativa finanziaria
- Garantiscono le attività di testing del sistema di controllo previste dal piano annuale, secondo le modalità comunicate dal Dirigente Preposto
- Rilasciano le attestazioni al Dirigente Preposto e all'Amministratore Delegato

Funzione Internal Audit:

- Assiste il Dirigente Preposto nell'esecuzione delle attività previste con particolare riferimento alle attività di testing dei controlli e nel coordinamento dei gruppi di lavoro preposti alle attività di testing presso le Reporting Unit;
- Suggerisce eventuali miglioramenti al disegno del sistema di controllo ai fini dell'informativa finanziaria, nonché sulle azioni di rimedio da concordare con le Reporting Unit per colmare eventuali carenze nel sistema di controllo stesso;
- Comunica al L262 Compliance Office e al Dirigente Preposto i risultati delle attività svolte mediante specifici report.

I ruoli operativi svolti dalle funzioni sopra elencate si inseriscono nell'ambito più ampio della governance aziendale, che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo, quali il Consiglio di Amministrazione che approva le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi; il Comitato per il Controllo Interno

che programma periodicamente incontri con il Dirigente Preposto per poter definire il contenuto delle azioni da sviluppare coinvolgendo anche il Collegio Sindacale al fine di valutare la conformità dell'operato del Dirigente Preposto alle disposizioni di legge e a rilevarne le eventuali conseguenze nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Approccio metodologico

Annualmente Autogrill effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di bilancio più significative del perimetro di consolidamento come meglio specificato al paragrafo risk & control analysis.

Coerentemente con le best practice nazionali ed internazionali, relativamente alle analisi che ciascuna Reporting Unit coinvolta deve svolgere, il Gruppo Autogrill ha adottato un approccio metodologico articolato nelle seguenti fasi principali:

- a) Rilevazione Entity Level Controls e IT General Controls
- b) Risk & Control Analysis
- c) Testing e Report on Internal Controls
- d) Monitoring

Elementi del sistema

a) Rilevazione degli Entity Level Controls e IT General Controls

La declinazione del sistema di controllo interno è stata ottenuta attraverso una duplice modalità di analisi:

- analisi sintetica e complessiva, a livello di Capogruppo e di Gruppo, del sistema di controllo a livello funzionale/organizzativo e di sistemi informativi;
- analisi a livello di singolo processo attraverso una matrice di correlazione tra processi/voci di bilancio-informativa finanziaria, identificazione dei rischi e valutazione dei controlli; tale livello sarà descritto al punto b) del presente paragrafo.

Annualmente si procede alla verifica dell'adeguatezza dell'impostazione del sistema di controllo e, laddove necessario, all'individuazione di azioni correttive. In particolare, le componenti del sistema di controllo interno, considerate ai fini della valutazione degli Entity Level Controls, sono coerenti con le componenti del COSO Repot e sono:

- l'ambiente di controllo all'interno dell'organizzazione (internal environment),
- il processo di valutazione dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali (risk assessment),
- le attività di controllo per la mitigazione dei rischi (control activities),
- il sistema informativo caratterizzato dal processo di scambio di informazioni tra i vertici aziendali ed il personale operativo (information & communication),
- il monitoraggio nel tempo della qualità e dei risultati dei controlli interni implementati (monitoring).

Gli IT General Control sono controlli individuati nei processi dell'area Information Technology, correlati all'ambiente operativo di produzione, il cui scopo è quello di garantire un ambiente di elaborazione affidabile, che supporti l'efficacia dei controlli applicativi.

Gli ambiti nei quali sono individuati tali controlli includono:

- lo sviluppo dei programmi (software)
- le modifiche ai programmi
- l'accesso a programmi e dati
- le infrastrutture IT

Il perimetro di rilevazione e valutazione degli IT General Controls tiene inoltre in considerazione ove esistenti le integrazioni e/o le modifiche che dovessero intervenire sui sistemi informativi aziendali in termini di nuove applicazioni o cambiamenti sostanziali nelle applicazioni informatiche.

Operativamente, al fine di consentire le analisi IT General Control sono state sviluppate apposite checklist per la rilevazione del sistema di controllo a livello Corporate e di Reporting Unit. Tali checklist sono inviate ai referenti delle Reporting Unit affinché siano compilate e documentate.

b) Risk & Control Analysis

Il perimetro di analisi è determinato in ragione della significatività di ciascuna Reporting Unit del Gruppo per il bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che conti significativi ed i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso (analisi quantitativa). Successivamente, le risultanze dell'analisi sono corroborate e, ove necessario, integrate mediante lo svolgimento di un'analisi qualitativa che tiene conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

I parametri quantitativi di riferimento adottati sono in particolare:

- Il livello di contribuzione delle Reporting Unit al bilancio consolidato;
- Il livello di significatività (planning materiality) per l'individuazione delle poste di bilancio consolidato;
- Il livello di copertura dei singoli conti.

Una volta identificati i processi operativi che alimentano i principali conti di bilancio consolidato, le Reporting Unit individuano, mediante la predisposizione di risk&control matrix, e a fronte di specifici obiettivi di controllo, le attività di controllo poste a presidio dei rischi rilevanti che possono compromettere la veridicità e la correttezza dell'informativa finanziaria.

Tale obiettivo è conseguito attraverso un'adeguata comprensione delle attività chiave associate a ciascun processo e la valutazione delle "asserzioni di bilancio" (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, rispetto dei limiti autorizzativi, segregazione dei compiti incompatibili, controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

c) Testing e Report on Internal Controls

L'attività di testing è effettuata al fine di valutare e verificare che i controlli posti in essere a presidio dei rischi individuati operino efficacemente ed in coerenza con quanto definito nelle procedure amministrativo contabili di riferimento.

La fase conclusiva dell'attività di testing consiste nella valutazione delle risultanze emerse nella fase operativa e nell'individuazione dei piani delle azioni correttive e/o piani di miglioramento.

I risultati dell'attività di testing sono consolidati dalla Funzione Internal Audit di Gruppo tramite la predisposizione di un report di sintesi presentato al Dirigente Preposto - inclusivo dei controlli compensativi delle criticità evidenziate e di eventuali piani di rimedio proposti dalla Reporting Unit – e, nell'ambito della rendicontazione delle attività di Internal Auditing, al Chief Executive Officer, al Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance ed al Collegio Sindacale.

d) Monitoring

L'obiettivo della fase di Monitoring consiste nel verificare l'implementazione e/o lo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate, a fronte delle osservazioni emerse a seguito

dell'attività di analisi del disegno e dell'efficacia operativa, preliminarmente condivise con i responsabili dei processi operativi.

9.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di controllo interno con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e della funzione Internal Audit.

L'Amministratore Delegato sovrintende al funzionamento del sistema di controllo interno e all'identificazione dei principali rischi aziendali, assicurando che la "Risk and control management system Policy" venga applicata in tutte le società del Gruppo. La funzione di Internal Audit ne verifica l'attuazione e trimestralmente relaziona l'Amministratore Delegato sull'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo in essere.

L'Amministratore Delegato attraverso le funzioni di compliance e di controllo viene tempestivamente aggiornato sull'evoluzione legislativa e regolamentare, in modo da indirizzare il necessario adattamento dei processi e delle funzioni coinvolte.

9.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, ha nominato Silvio de Girolamo, Direttore Internal Audit & CSR di Gruppo, quale Preposto al controllo interno. Il Preposto dipende dall'Amministratore Delegato e non ha incarichi operativi; svolge le attività previste dal Codice di Autodisciplina, riferendone al Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e al Collegio Sindacale. Svolge inoltre le attività che gli sono richieste dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato l'Amministratore Delegato, sentiti i Comitati competenti, di stabilire la remunerazione del Preposto al controllo interno, in conformità alle politiche retributive aziendali. Il Preposto al controllo interno ha a disposizione le risorse finanziarie e umane secondo quanto previsto da un budget annuale.

Il Preposto ha accesso a tutti i dati e le informazioni necessari per l'esecuzione delle proprie attività.

Ruoli e responsabilità del Sistema di controllo interno sono stati identificati nella "Risk and control management system Policy" di Gruppo e si esplicano attraverso:

- il "Controllo primario di linea" svolto sui processi aziendali, affidato alle singole unità operative o alle società del Gruppo; la responsabilità di tale controllo è demandata al management operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale;
- il "Controllo secondario" affidato alle funzioni di compliance che supportano il management operativo per il buon funzionamento del sistema;
- la funzione Internal Audit, identificata nel Preposto al controllo interno, responsabile di tale funzione, che, in base ad un lavoro di risk analysis su tutte le attività e processi mappati all'interno delle società del Gruppo, svolge un monitoraggio dei controlli primari di linea e secondari mediante:
 - progetti specifici di auditing;
 - attività di follow up delle azioni correttive, identificate in fase di auditing, utili al miglioramento del Sistema di controllo interno.

Nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, le funzioni di staff provvedono a monitorare i fattori utili a garantire un presidio continuativo dei fenomeni economici e di mercato, al fine di gestire potenziali rischi e intercettare eventuali opportunità.

Il contesto di riferimento riguarda tutte le realtà geografiche dove opera il Gruppo, con un focus particolare anche sui mercati emergenti.

I risultati degli audit effettuati sono portati tempestivamente a conoscenza dell'Amministratore Delegato, del top management e, con cadenza minima trimestrale, dei componenti del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e del Collegio Sindacale che vigila, ai sensi e per gli effetti dell'art. 149 del T.U.F., sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nella seduta del 15 dicembre 2010 il CDA ha approvato la Policy Internal Audit che rappresenta il punto di riferimento per lo svolgimento delle attività operative di tutte le attività di Internal Audit del Gruppo e delle modalità della reportistica indirizzata al management e agli organi di controllo.

9.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione dal 2003 ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 (di seguito il Modello organizzativo D. Lgs. 231/01) e nominato l'Organismo di Vigilanza,

A tal fine la Società ha dato corso ad azioni che hanno consentito la rilevazione delle aree di competenza delle diverse strutture organizzative, l'identificazione delle funzioni aziendali coinvolte in attività più esposte ai rischi e la realizzazione di un archivio aziendale delle attività definite sensibili. Per ogni attività sensibile individuata è stata predisposta una scheda di valutazione del rischio contenente:

- (i) l'identificazione dei tipi di reato previsti dalla normativa di riferimento e delle principali modalità con cui possono essere commessi;
- (ii) l'identificazione del sistema di controlli preventivi;
- (iii) una valutazione sull'adeguatezza dello stesso.

Il Modello prevede politiche e misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a individuare ed eliminare situazioni di rischio, nonché a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel documento.

Il Modello è composto da una Parte generale e da undici Parti speciali:

- A. Codice Etico
- B. Articolazione dei poteri e sistema delle deleghe
- C. Il sistema disciplinare
- D. Reati contro la Pubblica Amministrazione
- E. Reati societari
- F. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- G. Reati contro la personalità individuale
- H. Reati di Abuso di mercato
- I. Reati di omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- L. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- M. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita.
- N. Delitti contro l'industria e il commercio e i reati di falsità nei segni di riconoscimento
- O. Delitti di violazione del diritto d'autore

È prevista la verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello quando sussistano rischi anche solo potenziali di violazioni delle prescrizioni, quando intervengano cioè mutamenti nell'organizzazione, nelle attività o nelle disposizioni legislative o regolamentari di riferimento.

L'O.D.V. risulta attualmente composto da un esperto in materie economico-finanziarie, Marco Desiderato, dal Group Chief HR & Organisation Officer Alessandro Preda e dal Direttore Internal Audit & CSR di Gruppo Silvio de Girolamo.

L'O.D.V. si è riunito cinque volte nel corso del 2010, e ha fornito dettagli al Consiglio di Amministrazione e all'organo di controllo, con periodicità semestrale, sul grado di attuazione e sul rispetto del Modello.

Il Modello organizzativo D. Lgs. 231/01 è disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com)

9.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Il Consiglio di Amministrazione, il 29 luglio 2005, ha adottato la procedura di Gruppo per la nomina della Società di revisione di Autogrill e delle sue controllate. La procedura assicura che la Società di revisione della Capogruppo sia responsabile anche della revisione contabile delle società controllate da Autogrill. L'eventuale ricorso a società di revisione diverse da quella indicata dalla Capogruppo dovrà essere adeguatamente motivato e preventivamente concordato con il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance della Società.

La procedura è inoltre diretta a garantire l'indipendenza della Società di revisione rispetto al soggetto conferente l'incarico. A tale fine, è vietata l'attribuzione alla Società di revisione di incarichi incompatibili con l'attività di auditing, secondo la normativa vigente.

La prima applicazione di questa procedura è avvenuta in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2006, che ha conferito a KPMG S.p.A., con sede in Milano, l'incarico della revisione contabile del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi 2006-2011.

9.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'art. 18 dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere non vincolante del Collegio Sindacale, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto"). Tale figura deve essere scelta tra soggetti in possesso di formazione universitaria e di un'esperienza almeno quinquennale nel settore contabile, economico e finanziario, a cui si aggiungono eventuali ulteriori requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione stesso o dalle norme di legge o regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione, in aggiunta ai menzionati requisiti, ha previsto che al Dirigente Preposto si applichino le previsioni di ineleggibilità e decadenza dell'art. 2382 del c.c..

Il Consiglio di Amministrazione, il 27 agosto 2008, con il parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, ha nominato quale Dirigente Preposto Mario Zanini, Group Chief Administration Officer, con effetto dall'1 settembre 2008. Al Dirigente Preposto sono stati indicati i compiti e attribuiti i poteri per l'esercizio dell'incarico, anche con riferimento a quanto stabilito con il Regolamento del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari approvato con delibera consiliare del 18 marzo 2008; per lo svolgimento dei compiti assegnati, il Dirigente Preposto ha a disposizione le risorse finanziarie e umane secondo quanto previsto da un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dello stesso Dirigente Preposto.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2010, ha approvato la procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("OPC"), ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 2010, che ha sostituito, dal 1° gennaio 2011, la procedura adottata con delibera del 24 gennaio 2006.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto dagli Amministratori Indipendenti Giorgio Brunetti, Claudio Costamagna e Francesco Giavazzi.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul sito internet della Società (www.autogrill.com - sezione "Governance").

11. NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

A norma dell'art. 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto di 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti, rieleggibili.

Alla minoranza è riservata la facoltà di eleggere un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente.

Le attribuzioni, i doveri e la durata del Collegio Sindacale sono quelli stabiliti dalla legge.

Non possono essere nominati Sindaci effettivi e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che superino il limite numerico di incarichi di amministrazione e controllo in altre società, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, stabiliti dalle disposizioni legali e regolamentari vigenti.

Il Collegio Sindacale è eletto dall'Assemblea dei Soci – che ne determina anche i criteri remunerativi – sulla base di liste presentate dagli Azionisti nel rispetto della disciplina legale e regolamentare di tempo in tempo vigente, nelle quali è contenuto un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni Azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena d'ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino almeno l'1,5% del capitale sociale o la diversa misura, se inferiore, prevista da norme di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Con le dichiarazioni viene depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 (due) membri effettivi e 1 (uno) supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli Azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulta eletto il candidato di lista, sindaco effettivo e sindaco supplente, più anziano di età;
- c) nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea, ai sensi della disciplina legale vigente.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade della carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, anche eventualmente con funzioni di Presidente.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, fatto salvo il principio di cui al secondo comma dell'articolo 20 dello Statuto.

12. SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 21 aprile 2009, mediante voto di lista; rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2011.

In particolare, con il 65,4% dei voti, in rapporto al capitale sociale, sono stati eletti dall'unica lista, presentata dal socio di maggioranza Schematrentaquattro S.r.l., i Sindaci effettivi Luigi Biscozzi, nominato Presidente, Ettore Maria Tosi ed Eugenio Colucci, nonché i Sindaci supplenti Giuseppe Angiolini e Giorgio Silva.

La suddetta composizione del Collegio Sindacale non ha subito variazioni alla data della presente Relazione. Ad ogni Sindaco, secondo quanto stabilito dall'Assemblea il 21 aprile 2009, spettano i compensi quantificati nella misura minima prevista dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti. Nel bilancio di esercizio della Società è indicato l'ammontare dei compensi corrisposti a ciascun Sindaco.

Ulteriori dettagli sul Collegio Sindacale sono indicati nell'apposita tabella n. 2 in appendice.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

Luigi Biscozzi

Presidente del Collegio Sindacale

Nato a Salice Salentino (LE) nel 1934, è laureato in Economia e Commercio presso l'università L. Bocconi di Milano. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1966. Revisore Ufficiale dei Conti dal 1972. È stato dirigente e partner del settore fiscale della società di revisione KPMG Peat Marwick di Milano dal 1961 al 1972. Socio fondatore dello Studio Legale Tributario L. Biscozzi - A. Fantozzi (attualmente Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili), è esperto in diritto tributario, consulenza aziendale, societaria e fiscale di società italiane ed estere. È presidente del Collegio Sindacale di Autogrill S.p.A. (dal 2006), Costa Crociere S.p.A., New Mood S.p.A., Il Sole 24 Ore S.p.A., Nuova Sidap S.r.l.. È sindaco effettivo di Indesit Company S.p.A., Touring Servizi S.r.l., Touring Vacanze S.r.l., Electrolux Italia S.p.A., Electrolux Home Products Italy S.p.A..

Eugenio Colucci

Sindaco effettivo

Nato nel 1946 a Lucera (FG), è laureato in Economia e Commercio presso l'Università L. Bocconi di Milano.

È iscritto al Registro dei Revisori Contabili dalla data di prima formazione del registro (non è più iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti a seguito di richiesta di cancellazione con effetto dal 1 gennaio 2007).

Ha iniziato l'attività professionale nel 1969 in Arthur Andersen. Divenutone partner nel 1982, vi ha rivestito i ruoli di Audit Partner, presidente del Committee on Professional Standards, Practice Director per l'Italia (dal 1989), per il Lussemburgo (dal 1994) e per la Grecia. È stato Professional Practice Director nella società risultante dall'integrazione di Arthur Andersen e Deloitte, dalla quale si è dimesso con effetto 1° giugno 2004 per proseguire autonomamente l'attività professionale. Dal maggio 2002 all'aprile 2005 è stato membro del Comitato Esecutivo dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

È membro del Collegio Sindacale di Autogrill S.p.A. dal 2009 e di Nuova Sidap S.r.l.; è Presidente del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A e Consigliere di Amministrazione di EXOR S.p.A., di cui è anche Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

Ettore Maria Tosi

Sindaco effettivo

Nato nel 1946 ad Angera (VA), è laureato in Economia e Commercio presso l'Università L. Bocconi di Milano.

È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1974, inizialmente presso l'Ordine di Busto Arsizio e successivamente presso l'Ordine di Milano. È inoltre iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici tenuto dal Tribunale di Milano. Ha maturato esperienza in diritto tributario, consulenza societaria e fiscale. È membro del Collegio Sindacale di Autogrill S.p.A., di Nuova Sidap S.r.l., di Hay Group S.r.l e Presidente di Fiera Milano Editore S.p.A. e di Dasit S.p.A.; è stato, tra l'altro, sindaco effettivo della Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e di Alenia Aermacchi S.p.A. e dal 1996 riveste inoltre la carica di revisore dell'Ente Morale Associazione Amici del Centro Dino Ferrari.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto 30 marzo 2000, n. 162, emanato dal Ministro di Giustizia di concerto con il Ministro del Tesoro, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza, in capo ai membri del Collegio Sindacale in carica, dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 del suddetto Decreto. In particolare, i Sindaci in carica risultano iscritti nel registro dei revisori contabili ed esercitano la professione da almeno tre anni.

In data 7 marzo 2010 il Collegio Sindacale, sulla base di quanto previsto dal criterio applicativo 10.C.2 del Codice di Autodisciplina, ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 dicembre 2007, ha deliberato che ai componenti del Collegio Sindacale siano applicabili gli stessi requisiti di indipendenza adottati per gli Amministratori.

Nell'effettuare le suddette valutazioni sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti, il Collegio Sindacale ha, pertanto, applicato i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori, così come recepiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, secondo quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società, con particolare riferimento agli incarichi che sono incompatibili con l'attività di auditing. Inoltre, nello svolgimento delle proprie mansioni si coordina con il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e si avvale del supporto della Direzione Internal Audit di Gruppo.

Le 12 riunioni tenute dal Collegio Sindacale nel 2010 hanno avuto una durata media di circa 2 ore. Per l'esercizio in corso sono programmate 10 riunioni, 2 delle quali si sono già tenute.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'interesse della Società a instaurare e mantenere un dialogo continuo con la generalità degli Azionisti, con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari si è concretato attraverso la costituzione, nel 1997, di una funzione aziendale dedicata: l'Investor Relations. Dotata di mezzi e professionalità adeguati, la direzione svolge la propria funzione in aderenza alla politica sulla comunicazione di informazioni *price sensitive* ed in armonia con le scelte dei vertici aziendali, attraverso la tempestiva comunicazione delle performance aziendali e degli eventi significativi, il continuo contatto con analisti ed investitori tramite regolari e periodici incontri e contatti telefonici e la redazione di ulteriore documentazione finalizzata alla migliore spiegazione delle scelte strategiche e operative del Gruppo. Le informazioni che rivestono rilievo per gli Azionisti, i documenti contabili societari, i comunicati finanziari, le procedure, i codici e ogni altra informazione di rilievo attinente alla Società sono pubblicate nella sezione "Investor Relations" del sito Internet della Società (www.autogrill.com).

Il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (Investor Relations Manager) è Elisabetta Cugnasca.

Nel corso del 2010 l'attività di Investor Relations si è concretizzata in:

- 220 incontri con investitori (one to one o per conference call);
- 7 road-shows;
- partecipazione a 6 conferenze di settore organizzate da broker o istituzioni finanziarie;
- 1 analyst meeting in occasione della pubblicazione della relazione finanziaria annuale 2009;
- 3 conference call, in occasione della pubblicazione del rendiconto intermedio di gestione relativo al I e al III trimestre e alla relazione finanziaria semestrale 2010.

Per il 2011 sono previste le seguenti riunioni degli organi societari per l'esame e l'approvazione dei dati economico – finanziari:

- 08 marzo 2011: bilancio consolidato e progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010
- 21 aprile 2011: assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010 (l convocazione)

- 28 aprile 2011: assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010 (II convocazione)
- 10 maggio 2011: resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011
- 29 luglio 2011: relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011
- 10 novembre 2011: resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011

14. ASSEMBLEE

La convocazione dell'Assemblea, la sua regolare costituzione, la validità delle deliberazioni da assumere nonché il diritto di intervento e la rappresentanza dei Soci sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata, mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, con un preavviso non inferiore a quello minimo di legge rispetto alla data fissata per l'Assemblea.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando per iscritto nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

Delle integrazioni proposte nel rispetto della normativa vigente è data notizia nel rispetto delle norme di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti

Lo svolgimento delle riunioni avviene secondo le regole stabilite nel Regolamento delle assemblee approvato dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il 27 aprile 2004 e pubblicato sul sito Internet della Società (www.autogrill.com/governance/regolamentiprocedure).

In particolare, tale Regolamento dispone che in apertura dei lavori assembleari il Presidente dell'Assemblea fissa la durata massima di ciascun intervento, di regola non superiore a quindici minuti. La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata all'ufficio di presidenza al momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia aperta la discussione su ciascun argomento all'ordine del giorno. Ciascun Azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno.

L'Assemblea degli Azionisti è il momento istituzionale di incontro e confronto tra gli Amministratori e gli Azionisti. Nella riunione assembleare del 2010 sono state fornite, su domanda degli Azionisti, le informazioni sull'andamento della gestione e sugli argomenti previsti nell'ordine del giorno. Sono stati inoltre consegnati agli Azionisti i documenti e le informazioni previsti dalla normativa di legge applicabile, già messi a disposizione del pubblico, entro i termini previsti dalle disposizioni normative applicabili, presso la sede legale e la sede secondaria della Società nonché presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della società (www.autogrill.com).

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

TABELLE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato controllo interno e corp. gov.	Comitato risorse umane
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice **	Indip. da T.U.F.	% ***	Numero altri incarichi ****	*****	*****
Presidente	Benetton Gilberto	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X			100	3		
Amministratore Delegato	Tondato Da Ruos Gianmario	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M	X				100	1		
Amministratore	Benetton Alessandro	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X			41,6	-		
Amministratore	Brunetti Giorgio	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X	X		100; 100	-	X	
Amministratore	Bulgheroni Antonio	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X	X	X	75; 83,3	2		X
Amministratore	Camuffo Arnaldo	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X	X	X	75; 100	1		X
Amministratore	Costamagna Claudio	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X	X	X	83,3; 33,3	5		X
Amministratore	Giavazzi Francesco	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X	X	X	66,6	-		
Amministratore	Gómez-Navarro Javier	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X			100	1		
Amministratore	Malguzzi Alfredo	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X	X		100; 100; 100	4	X	X
Amministratore	Mion Gianni	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X			91,6; 100	1		X
Amministratore	Roverato Paolo	23/4/08	Approvazione bilancio al 31.12.2010	M		X			100; 100	-	X	
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----												
-	-											

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5%.

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: CDA: 12; C.C.I.: 10; C.R.U.: 6.

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** Amministratore indipendente secondo i criteri del Codice di Autodisciplina come modificati dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2007.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società secondo l'orientamento adottato con la delibera del C.d.A. di Autogrill del 12 dicembre 2007, indicato nel paragrafo 3.2 della presente relazione.

***** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

Elenco cariche Amministratori

Viene riportato di seguito l'elenco delle cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società alla data della presente Relazione, secondo l'orientamento adottato dal Consiglio di Amministrazione di Autogrill con la delibera del 12 dicembre 2007, indicato nel paragrafo 3.2 della presente Relazione.

Consigliere	Carica	Società
Gilberto Benetton	Consigliere	Allianz S.p.A.
	Consigliere	Mediobanca S.p.A.
	Consigliere	Pirelli & C. S.p.A.
	Consigliere	Atlantia S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
	Consigliere	Benetton Group S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
Gianmario Tondato	Consigliere	Lottomatica S.p.A.
Alessandro Benetton	Vice Presidente esecutivo	Benetton Group S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
	Consigliere e Presidente c.d.a. senza deleghe	21 Investimenti SGR S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
	Chairman of the Supervisory Board	21 Centrale Partners SA (gruppo Edizione S.r.l.)
	Presidente c.d.a. con deleghe	Schemaquattordici S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
	Presidente c.d.a. con deleghe	21 Partners S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
Giorgio Brunetti	Consigliere	Benetton Group S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
Antonio Bulgheroni	Presidente	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.
	Consigliere	Lindt & Sprüngli Holding
Arnaldo Camuffo	Consigliere	Carraro S.p.A.
Claudio Costamagna	Consigliere	Bulgari S.p.A.
	Consigliere	Dea Capital S.p.A.
	Consigliere	Luxottica Group S.p.A.
	Consigliere	Virgin Group Holding Limited
	Presidente c.d.a.	Virtualadvise SIM
Francesco Giavazzi	-	
Javier Gómez-Navarro	Consigliere	Tecnicas Reunidas
Gianni Mion	Consigliere	Luxottica Group S.p.A.
	Consigliere	Atlantia S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
	Consigliere	Benetton Group S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
	Consigliere	Consilium SGR S.p.A.
Alfredo Malguzzi	Presidente del Collegio Sindacale	FinecoBank S.p.A.
	Consigliere	Interpump Group S.p.A.
	Sindaco effettivo	BNP PARIBAS Lease Group S.p.A.
	Sindaco effettivo	Benetton Group S.p.A. (gruppo Edizione S.r.l.)
	Consigliere	
Paolo Roverato	-	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice**	*** %
Presidente	Luigi Biscozzi	21.4.2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	X	100%
Sindaco effettivo	Eugenio Colucci	21.4.2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	X	100%
Sindaco effettivo	Ettore Maria Tosi	21.4.2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	X	100%
Sindaco supplente	Giuseppe Angiolini	21.4.2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	X	
Sindaco supplente	Giorgio Silva	21.4.2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	X	
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----						
-	-					

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5%
 N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 12.

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** Sindaco indipendente secondo i criteri del Codice di Autodisciplina come modificati dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2007.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

Sul sito internet della Consob sono disponibili informazioni aggiornate sugli incarichi di amministrazione o controllo dei sindaci.